PERSONALE DOCENTE – INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Lombardia, sentenza n. 352 del 27 dicembre 2021.

DOCENTI UNIVERSITARI - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI - REGIME (INCOMPATIBILITÀ ASSOLUTA, AUTORIZZAZIONE RICHIESTA PER LO SVOLGIMENTO DI ALCUNI DI ESSI, LIBERALIZZAZIONE DI TALUNE TIPOLOGIE DI INCARICO)

Il rapporto di lavoro con il datore pubblico è storicamente caratterizzato, a differenza di quello privato, dal c.d. **regime delle incompatibilità**, in base al quale al dipendente pubblico, nei limiti di seguito precisati, è preclusa la possibilità di svolgere attività extralavorative.

La **ratio** di tale divieto va rinvenuta nel principio costituzionale di esclusività della prestazione lavorativa a favore del datore pubblico (art. 98 Cost.), per preservare le energie del lavoratore e per tutelare il buon andamento della p.a., che risulterebbe turbato dall'espletamento da parte di propri dipendenti di attività imprenditoriali caratterizzate da un nesso tra lavoro, rischio e profitto. Tuttavia, tale **divieto di espletare incarichi extraistituzionali non** è sistematicamente **assoluto**. Difatti, il regime vigente, codificato dall'art. 53, D.Lgs. n. 165/2001, pur individuando, al primo comma, situazioni di incompatibilità assoluta (sancite dagli artt. 60 e ss. del D.P.R. n. 3/1957 per lo svolgimento di attività imprenditoriali, agricole, commerciali, libero-professionali, ed altri lavori pubblici o privati), il cui espletamento porta alla decadenza dall'impiego previa diffida, prevede anche, al comma 7 del cennato art. 53, attività occasionali espletabili dal dipendente pubblico previa autorizzazione datoriale ed anche attività "liberalizzate", ovvero liberamente esercitabili senza previa autorizzazione, in quanto espressive di basilari libertà costituzionali (art. 53, c. 6, D.Lgs. n. 165 cit.).

In particolare, l'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, comma 7, dispone testualmente che "I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto".

Cassazione Civile, Sezione Seconda, sentenza n. 18206 del 2 settembre 2020

DOCENTI UNIVERSITARI - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI - INVALIDITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE (SUCCESSIVA) EVENTUALMENTE CONCESSA "ORA PER ALLORA"

Lo svolgimento di incarichi extraistituzionali retribuiti da parte di dipendenti della P.A. è condizionato alla previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 9, del d.lgs. n. 165 del 2001, con la conseguenza che la violazione di siffatta prescrizione **non** può essere sanata da **un'autorizzazione successiva (ora per allora)**, stante per la specificità del rapporto di pubblico impiego, **la necessità di verificare "ex ante" la compatibilità tra l'incarico esterno e le funzioni istituzionali.**

Corte dei Conti, Sezione Prima giurisdizionale centrale di appello, sentenza n. 15 del 17 gennaio 2023

DOCENTI UNIVERSITARI - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI - RICORRENZA DELLA FATTISPECIE DELL'OCCULTAMENTO DOLOSO

Premesso che l'**occultamento doloso** non può coincidere puramente e semplicemente con la commissione (dolosa) del fatto pregiudizievole, richiedendosi una ulteriore condotta indirizzata ad impedire la conoscenza dello stesso fatto, la **giurisprudenza contabile ritiene che possa realizzarsi anche attraverso un comportamento semplicemente omissivo del debitore.**

Fermi i generali obblighi di correttezza e buona fede, di cui agli artt. 1175 e 1375 c.c., che devono comunque e sempre presidiare la fase delle trattative e di esecuzione dei contratti, anche di lavoro, pubblici e privati, e che la Corte di Cassazione (Sezione Seconda, n. 41717/2009) ha individuato quali fonti del dovere di informazione, ritiene la Corte dei Conti che un tale obbligo sia insito nella disciplina, generale e settoriale, prevedente le attività extra istituzionali e le incompatibilità dei pubblici dipendenti dettata dall'art. 53, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001 e che la mancata richiesta di autorizzazione (vale a dire l'omessa informativa) per le attività incompatibili, come tale destinata a un epilogo di rigetto da parte della P.A., integri la condotta tesa all'occultamento doloso del possibile danno erariale.